

---

## L'ANALISI DI ZABEO (CGIA)

# «Il problema suicidi è grave, ma c'è tanta emotività»

---

► MESTRE

---

«La situazione è grave e difficile, ma il problema dei suicidi, perché è di quello alla fin fine che si discute, è sempre esistito e fino a qualche anno fa i suicidi per ragioni economiche erano anche di più. Il fatto però che non si veda luce alla fine del tunnel della crisi, sta esasperando i toni». Paolo Zabeo della Cgia (Associazione Artigiani e Piccole Imprese) cerca di fare un'analisi il più

possibile razionale della situazione, per evitare che poi, scatti il fenomeno dell'emulazione. «La crisi», spiega, «peggiora le cose perché la gente è stanca delle difficoltà e quando accadono queste tragedie, vengono amplificate e monta un interesse eccessivamente morboso, quando invece secondo noi si deve stare attenti, perché se se ne parla troppo si innescano meccanismi emulativi». Prosegue: «Quel che bisogna fare, è affrontare le que-

stioni a monte, tentare di risolvere il problema alla radice». Come? «Con il credito alle imprese, più soldi in tasca alle famiglie, creando il clima favorevole perché riparta l'economia, il dramma vero è la mancanza di posti di lavoro».

Secondo la Cgia, insomma, bisogna cercare di abbassare l'emotività e ragionare concretamente sulle cause che portano gli imprenditori a suicidarsi, dunque sugli aspetti negativi della crisi: «In un libro

“L'economia dei suicidi”, pubblicato a giugno dalla Marcianum Press, affrontavamo il tema dal punto di vista sociale ed economico, domandandoci perché si è giunti a ciò dopo anni di crescita». Conclude: «La gente è in affanno, non vede la fine del tunnel, quindi pensa anche l'emotività su questi eventi sotto un certo punto di vista e lo stallo della politica cui assistiamo, non aiuta ma peggiora le cose». (m.a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA